

BOVINI News

la newsletter degli allevatori

n. 10 OTTOBRE 2014 - Periodico dell'Associazione Allevatori del FVG

S o m m a r i o



AGRIFRIULI S.r.l.
Via XXIX Ottobre, 9/B - 33033 Codroipo (UD)
PI.E C.F. 02326520307 - tel. 0432/824233

- BCC CREDITO COOPERATIVO

P
A
G
2

- Bando Fipit - INAIL

P
A
G
3

- Valutazione del rischio di chetosi in allevamento

P
A
G
4

- Sezione Allevatori Pezzata Rossa Italiana
- Visita dei tecnici CRV al CFA di Moruzzo

P
A
G
5

- Fondo di rotazione
- Asta bovina a Tolmezzo

P
A
G
6

- Con MELAVERDE sulla Malga Montasio
- Contaminazione da Fusarium

P
A
G
7

- AGRIFRIULI: prezzi vitelli scostrati - settembre 2014

P
A
G
8



AAFVG

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



La vita è mobile! E allora corri in BCC!

PIÙ PRODOTTI PIÙ VINCI!



**VINCI
FIAT
500
POP
STAR!**

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE.

www.bccfvg.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti e dei servizi illustrati e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi, alle Informazioni Chiave per gli Investitori (KIID), ai Prospetti Informativi, ai Fascicoli Informativi e alle note informative, disponibili presso le filiali ed il sito internet della Banca.

Il presente annuncio non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento.

Concorso a premi promosso dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, valido dal 1° aprile 2014 al 31 dicembre 2014, riservato ai clienti BCC che sottoscrivono i servizi indicati nel Regolamento. Montepremi complessivo di € 16.475,00 (IVA esclusa).

Regolamento disponibile sul sito www.bccfvg.it, sui siti internet delle BCC del FVG e presso tutte le succursali delle BCC del FVG.

Bando Fipit – INAIL

Il Bando ha l'obiettivo di sostenere le piccole e micro imprese, comprese quelle individuali, operanti nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia, dell'estrazione e lavorazione dei materiali lapidei, nella realizzazione di progetti di innovazione tecnologica per gli impianti, le macchine e le attrezzature mirati al miglioramento delle condizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di quanto stabilito nei rispettivi Allegati 1, 2 e 3 per ciascun settore produttivo i quali formano parte integrante del presente Bando.

I destinatari degli incentivi sono le imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura.

FINANZIAMENTI A DISPOSIZIONE

Per il 2014 il bando Fipit mette a disposizione 30 milioni di euro, di cui per il settore agricoltura: 15.582.703 di euro.

I fondi di settore sono a loro volta suddivisi in budget regionali e pro-

vinciali come previsto nei relativi bandi.

Lo stanziamento ai fini del presente Bando, relativamente alla Regione Friuli Venezia Giulia, è pari a € 252.129 per il finanziamento dei progetti di cui all'Allegato 1-Settore Agricoltura

Fonte: http://www.inail.it/internet_web/wcm/idc/groups/internet/documents/document/ucm_141953.pdf

AMMONTARE DEL CONTRIBUTO PER SINGOLA IMPRESA

Il contributo, in conto capitale, è erogato fino ad una misura massima corrispondente al 65% dei costi, al netto dell'I.V.A., sostenuti e documentati per la realizzazione del progetto di cui al successivo articolo 6.

Il contributo massimo concedibile a ciascuna impresa, nel rispetto del regime "de minimis", non potrà superare l'importo di Euro 50.000. Il contributo minimo ammissibile è pari a Euro 1.000.

ACCESSO AI FINANZIAMENTI

Dal 3 novembre 2014 e fino alle ore 18.00 del 3 dicembre 2014 le imprese hanno a disposizione, nella sezione Servizi online, una procedura informatica per inserire la domanda di partecipazione. Per accedere alla procedura è necessario essere registrati sul portale Inail.

Per i dettagli e le modalità di adesione vi invitiamo quindi ad informarvi al link:

http://www.inail.it/internet_web/wcm/idc/groups/internet/documents/document/ucm_141953.pdf

Maggiori informazioni possono essere richieste a:

E-mail: sicurezza@cefap.fvg.it

Telefono: 0432.821111

Segreteria CEFAP

Riferimenti:

Feltrin Stefania o Vello Michela

VUOI RICEVERE LA NEWSLETTER

BOVINI News

dell'AAFVG?

ISCRIVITI!!

Invia la tua mail con i tuoi dati (nome, cognome, indirizzo, città) a segreteria@aafvg.it

Ti terremo aggiornato sulle attività dell'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CHETOSI IN ALLEVAMENTO ATTRAVERSO I PRELIEVI DI LATTE DEL CONTROLLO FUNZIONALE

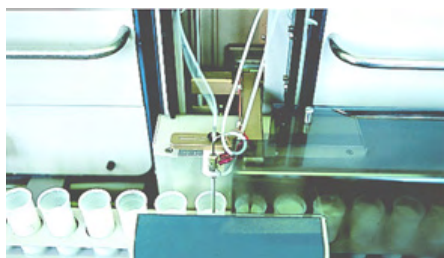
In questi ultimi anni i dati relativi ai Controlli Funzionali hanno assunto un ruolo sempre più fondamentale per migliorare l'efficienza tecnica ed economica dell'allevamento.

Con lo scopo di fornire un ulteriore strumento alle aziende per monitorare lo stato sanitario della mandria, l'Associazione Allevatori del FVG, in collaborazione con l'Università di Padova (DAFNAE) e l'Università di Udine (DISA), ha avviato un progetto sperimentale per la valutazione dei rischi di chetosi subclinica in allevamento attraverso la determinazione analitica dei corpi chetonici sui campioni di latte prelevati alle singole bovine in occasione dei Controlli Funzionali.

CHE COS'È LA CHETOSI

La chetosi è una dismetabolia di natura alimentare della vacca da latte, abbastanza comune all'inizio della lattazione, caratterizzata da un aumento del livello dei corpi chetonici (acetone, aceto-acetato e beta-idrossibutirrato) nel sistema circolatorio. Ciò si verifica quando la bovina si viene a trovare in bilancio energetico negativo, cioè quando l'assunzione di energia attraverso l'ingestione alimentare è troppo bassa per soddisfare le richieste relative ad una elevata produzione di latte. In questa situazione la vacca deve pertanto ricorrere alla mobilitazione dei grassi dalle proprie riserve adipose.

Le cause della chetosi sono da ricercarsi nella gestione non ottimale del periodo di transizione (pre e post parto). Le vacche colpite manifestano una depressione dell'appetito e del sistema immunitario con un aumento del rischio di contrarre altre diverse dismeta-



bolie e patologie (ritenzione di placenta, dislocazione dell'abomaso, colosso ipocalcémico, steatosi epatica) con conseguenti e significative perdite economiche per l'allevamento.

Come spesso succede sono le forme subcliniche, con sintomi non evidenti, le più problematiche da rilevare e che determinano le maggiori perdite di reddito. Diversi studi hanno stimato che la chetosi non diagnosticata si aggira mediamente intorno al 30% delle bovine ad inizio lattazione.

COME DIAGNOSTICARE LA CHETOSI

Per la diagnosi tempestiva dello chetosi ci sono in commercio vari stick e strumenti che possono essere utilizzati per la ricerca dei corpi chetonici nel sangue, nel latte e nelle urine. Tuttavia oltre che essere costosi e richiedere un impegno di tempo per l'operatore necessitano di una attenta registrazione dei risultati.

Presso il laboratorio di analisi dell'AAFVG è presente una strumentazione (FOSS-FTIR) in grado di determinare l'acetone e il beta-idrossibutirrato (BHB) nei campioni di latte dei Controlli Funzionali. Il contenuto di questi componenti nel latte può fornire pertanto una indicazione dei rischi di chetosi sulle singole bovine e dell'incidenza di questa dismetabolia in allevamento.

PERCHÉ UTILIZZARE IL LATTE DEI CONTROLLI FUNZIONALI

I vantaggi delle analisi effettuate con attrezzatura FTIR sui campioni dei Controlli Funzionali sono:

- test semplice e a basso costo (il prelievo viene effettuato dal Controllore);
- ciascun campione è facilmente abbinabile ad altre informazioni sulla bovina;
- gestione informatizzata dei dati analitici per il monitoraggio del rischio di chetosi nel tempo.

Per contro gli svantaggi sono dovuti al fatto che con un test ogni 30-35 giorni non tutte le vacche potranno essere testate nel periodo di maggior rischio, ossia nei primi giorni di lattazione. Tuttavia per gli allevamenti di maggior consistenza (oltre 60-70 vacche) questo problema viene mitigato dall'analisi statistica del rischio.

IL PROGETTO SPERIMENTALE

Il progetto sperimentale necessiterà in una prima fase di opportune verifiche di messa a punto. Una volta validato il metodo, i risultati analitici ed i relativi elaborati potranno essere estesi a tutte le aziende aderenti al servizio di assistenza tecnica e riportati in un "Monitor Chetosi" all'interno dei tabulati dei Controlli Funzionali. Siamo all'inizio di un lungo lavoro ma riteniamo che gli obiettivi che ci siamo prefissi saranno di grande interesse per migliorare ulteriormente la gestione dei nostri allevamenti.

SEZIONE ALLEVATORI PEZZATA ROSSA ITALIANA

Giovedì 25 settembre, presso l'Az. agr. La Fattoria di Listuzzi A.F.G.N., di Pavia di Udine, ha avuto luogo la riunione della rinnovata sezione della razza Pezzata Rossa Italiana. Oltre ad un gruppo molto numeroso di allevatori tra cui molti giovani, guidati dal riconfermato Presidente della sezione Walter Miolo, erano presenti il Presidente Livoni, il Direttore Lugo e diversi tecnici dell'AAFVG, nonché, per l'Anapri, il Presidente Moras, il Direttore Vicario e il tecnico Degano.

A inizio seduta, Livoni ha invitato Vizzutti di Agrifriuli a illustrare ai presenti i servizi relativi alla commercializzazione dei vitelli, delle vacche a fine carriera nonché del bestiame da vita (vitelle, manze gravide e vacche), con l'invito, rivolto agli allevatori presenti, di collaborare con convinzione a tale iniziativa.

Ha preso poi la parola Degano, che si è soffermato sugli indici genetici

dei tori relativi all'uscita di agosto, commentando i dati relativi a:

- le NUOVE USCITE dei tori con prima valutazione in Italia;
- la VALUTAZIONE GENOMICA dei tori giovani con prima distribuzione seme completata;
- i PADRI DI TORO (2° quadrimestre 2014), con 7 tori genomici di cui 4 nazionali.

Dopo avere richiamato lo schema di selezione della razza, imperniato sull'Indice Duplice Attitudine, il tecnico dell'Anapri ha illustrato il progresso genetico ottenibile ipotizzando diversi scenari selettivi, le correlazioni tra indice genomico e indice basato sulle figlie dei tori valutati negli ultimi 16 mesi, la correlazione tra i dati di pedigree e provati dei tori, il trend genetico delle vacche nate nel decennio 2001-2011. Vicario ha auspicato, disponibilità finanziarie permettendo, di aumentare il numero delle vacche genoti-

pizzate, allo scopo di sfruttare tale patrimonio per aumentare l'attendibilità dei dati.

Franz (Agrifriuli), ha poi commentato i dati relativi ai migliori giovani tori genomici nazionali in distribuzione: MASSIMILIANO, VILLENEUVE, MURIEL, GUTTURNIO, URBAN, ORESTE, RAV 4, GUALTIERO.

Infine, il Presidente ed il Direttore dell'AAFVG, hanno richiamato l'attenzione sulla prossima imminente MOSTRA di GEMONA (8 e 9 novembre), con l'appello rivolto agli allevatori a sentire vicina tale iniziativa, in modo da non fare mancare il loro entusiasmo e collaborazione, requisiti indispensabili per garantire, anche quest'anno, il successo dell'iniziativa, abbinata al concorso dei formaggi con latte crudo.

Un ringraziamento sentito è stato rivolto alla famiglia Listuzzi, che con generosità e signorilità ha offerto ai presenti un ottimo buffet a conclusione della serata.

VISITA DEI TECNICI CRV AL CFA DI MORUZZO

Il primo agosto, accompagnati dal Direttore dell'Anapri Daniele Vicario e accolti al CFA di Moruzzo dal nuovo Presidente AAFVG Renzo Livoni e dal Direttore Andrea Lugo, hanno fatto visita da parte CRV: il veterinario Josef Degg direttore tecnico del centro di Wasserburg, Tobias Lerner responsabile commerciale e Johannes Wolf sire analyst.

CRV è una cooperativa olandese di allevatori che svolge molteplici servizi nel campo selettivo: controlli funzionali, libro genealogico, valutazioni genetiche, produzione e vendita seme. Oggi è una multinazionale con sedi in diverse parti del mondo. In Germania, CRV Deutschland ha due sedi: una al nord per la Frisona (Damme in Niedersachsen) e una in Baviera (Wasserburg) per la Pezzata Rossa. Quella di Wasserburg ha una atti-

vità con 140.000 inseminazioni (3° centro della Baviera) selezionando oggi, con la genomica, circa 50 tori all'anno.

Il CFA di Moruzzo ha presentato un gruppo di giovani tori do razza PRI (PIOSTEL-WOLLEY-VALEX-VINCENZO-VIGOROSO-SCHUBERT-TELDO-MASSIMILIANO)

con buoni indici genomici e in ottima condizione morfologica. Da segnalare soprattutto l'interesse per il toro MASSIMILIANO dove CRV ha acquistato alcune migliaia di dosi di seme. Al termine della sfilata, un plauso al CFA di Moruzzo per la qualità e l'ottima preparazione dei soggetti presentati.



FONDO DI ROTAZIONE FINANZIAMENTI A 15 ANNI PER LA RISTRUTTURAZIONE FINANZIARIA

L'aggiornamento del Documento di programmazione del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo (L.R. 80/1982), approvato dalla Regione lo scorso 19 settembre, ha previsto l'allargamento dei possibili beneficiari che possono accedere ai finanziamenti per la ristrutturazione finanziaria delle imprese con durata fino a 15 anni, istituito con la L.R. n. 11/2014.

Le imprese agricole che potranno richiedere tali finanziamenti sono le seguenti:

- aziende inserite nella graduatoria della Misura 121 del PSR 2007/2013 – bando 2008, che hanno realizzato, anche in parte, gli investimenti allora previsti ma che sono state escluse

dal contributo per carenza di risorse;

- imprese dei settori vinicolo e ortofrutticolo, particolarmente danneggiati dalle piogge straordinarie dei mesi estivi 2014;
- imprese che destinano almeno il 50% della quota regionale del finanziamento al consolidamento, entro l'esercizio 2014, di quote di finanziamenti erogati ai sensi della LR 80/82;
- imprese dei settori zootecnico e cerealicolo;
- altre imprese.

Queste aziende potranno chiedere un finanziamento per consolidare la loro posizione debitoria a breve termine (nei 24 mesi), permettendone la trasformazione in debiti a

lungo termine con l'aiuto dei fondi regionali messi a disposizione, che ammontano a 9 milioni di euro.

La procedura prevista è quella della ristrutturazione finanziaria delle imprese, di produzione o di trasformazione e commercializzazione, con la domanda e l'istruttoria che viene curata direttamente dalla banca scelta dall'azienda e convenzionata con la Regione.

Si ricorda che gli interventi di consolidamento si riferiscono a tutte le passività a breve presenti in azienda al momento della presentazione della domanda, quali ad esempio eventuali fatture di fornitori da pagare, rate di mutui scadenti nei prossimi 24 mesi, cambiali agrarie, scoperti di conto corrente.

ASTA BOVINA A TOLMEZZO 2 ottobre 2014

Con il rientro delle bovine dagli alpeggi, come da tradizione ha avuto luogo presso il centro zonale aste, il mercato delle bovine da riproduzione organizzato dall'Associazione degli Allevatori del Friuli Venezia Giulia, un'asta che si è tenuta il giorno di giovedì 2 ottobre a Tolmezzo. "Un evento – come riferito dal direttore dell'Associazione Andrea Lugo – rivolto soprattutto agli allevatori residenti nelle zone montane del Fvg" che hanno aderito all'iniziativa vendendo o acquistando bovine da riproduzione alpeggiate nelle molteplici malghe friulane.

Sono state una trentina le bovine messe in vendita (vacche, giovenche e manze) appartenenti alle razze Pezzata Rossa Italia-

na e Bruna. Bovine selezionate, iscritte al Libro genealogico, controllate e certificate sotto l'aspetto sanitario dall'Azienda per i Servi-



zi Sanitari 3 Alto Friuli. La bovina più pagata è stata la n. 24 di catalogo, la giovenca MELANIA IT030990219324 di proprietà di De Monte Giuliana di Socchieve,

aggiudicata dall'allevatore Ariis Ermes di Enemonzo per l'importo di 2288 € iva compresa.

Presenti all'asta il nuovo Presidente dell'Associazione Renzo Livoni e il Direttore Andrea Lugo assieme ai molti allevatori residenti nella montagna friulana. Al termine dell'asta è stata servita una pastasciutta preparata dal gruppo alpini di Paularo e le patatine fritte omaggiate dalla "La Fattoria" dell'az. Listuzzi di Pavia di Udine. La manifestazione è stata inoltre sponsorizzata da diverse Ditte che operano nel settore agricolo-zootecnico con riferimento alla montagna che hanno messo a disposizione dei "premi" assegnati alla fine della manifestazione agli allevatori più meritevoli.

CONTAMINAZIONI DA FUSARIUM PER IL MAIS DEL 2014

Il clima umido e le temperature relativamente basse riscontrate quest'anno durante il ciclo vegetativo del mais hanno favorito attacchi diffusi di funghi del genere *Fusarium* con comparsa di muffa rossastra o biancastra, a seconda della specie, sulle cariossidi a partire dall'apice della spiga.

Questi funghi sono responsabili della produzione in campo di tossine quali Tricoteceni (tra cui il Deossivalenolo o DON), di Zearalenone e di Fumonisine.

Di queste tossine ci preoccupa principalmente il DON che deve il suo nome più corrente (Vomitossina) ai sintomi che provoca nel bestiame: inappetenza e, specialmente nel suino, stimolo al vomito. Nei bovini il DON viene bioconvertito a livello ruminale in metaboliti di minor significato tossico, tuttavia, livelli di contaminazione elevati, come potrebbero esserci in questa campagna maidicola, possono creare problemi negli animali da latte con immunodepressione, ingestioni altalenanti di sostanza secca e conseguentemente di

produzione.

Da più parti infatti tecnici e centri di raccolta segnalano diverse partite di granella con valori di DON decisamente elevati, in alcuni casi anche superiori al limite raccomandato per l'uso zootecnico.

La contaminazione funginea riguarda in particolare le spighe e le cariossidi e quindi il mais secco ed i pastoni. Tuttavia anche i silomais (soprattutto quelli con elevato contenuto di sostanza secca ed i secondi raccolti), dato i grandi quantitativi utilizzati in razione, possono creare problemi.

La soglia critica di assunzione giornaliera di DON nelle vacche da latte è di circa 9-10 ppm (mg/kg); pertanto una granella di mais che entra in razione in ragione di 5 Kg non deve superare i 2 ppm (2.000 ppb)!

Vale la pena ricordare che, a differenza dell'inquinamento di Aflatosine verificatosi lo scorso anno, in questo caso non ci sono rischi di contaminazione del latte ma solamente possibili problematiche sulle performance degli animali.

Come intervenire in allevamento:

- monitorare costantemente l'ingestione di sostanza secca e la produzione di latte;
- analizzare gli alimenti a base di mais per la presenza DON;
- ridurre nella dieta gli alimenti contaminati;
- utilizzare in razione prodotti specifici (non sempre efficaci) per queste micotossine.

La contaminazione di tossine sugli alimenti non è uniformemente distribuita ma si presenta a macchia di leopardo, pertanto l'eventuale ricerca analitica va ripetuta con una certa frequenza soprattutto nelle trincee di pastone e silomais. Fortunatamente l'inquinamento di Aflatosine, ed il conseguente rischio di AM1 nel latte, non dovrebbe rappresentare un allarme reale. Occorre tuttavia prestare attenzione ad eventuali fondi di magazzino della precedente stagione ed a qualche partita di mais di varietà a ciclo molto breve con piante che potrebbero aver subito stress idrico in fioritura.

CON MELAVERDE sulla Malga Montasio

Il 7 e 8 luglio è stato registrato un servizio televisivo da mandare in onda nella trasmissione a diffusione nazionale Canale 5 MELAVERDE intitolato Malga Montasio. Due giorni di interviste, riprese fotografiche, ecc... con Ellen Hidding con l'obiettivo di promuovere e valorizzare tutta la montagna friulana vista come grande risorsa che, se sfruttata al meglio, può dare buoni risultati. Da segnalare l'intervista al Vicepresidente della



Regione FVG e assessore alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Sergio Bolzonello. Servizio che poi è andato in trasmissione domenica 5 ottobre e ripetuto sabato 11 otto-

bre con un riscontro come comunicato da Mediaset estremamente positivo, share puntata 14.79% pari a 1.958.000 telespettatori. Numerose le telefonate arrivate da più parti d'Italia dopo la trasmissione in malga Montasio, apprezzamenti per il territorio, per l'attività in generale fatta in malga (alpeggio bovine, caseificio, agriturismo) da parte AAFVG con richieste di formaggio Montasio e di ospitalità per la prossima stagione turistica.



PREZZI VITELLI SCOLOSTRATI - SETTEMBRE 2014

Vitelli maschi a 60 Kg Prezzo medio (Euro/Kg)

Razza BRUNA 1,80 €/Kg

Razza FRISONA 2,00 €/Kg

Razza PEZZATA ROSSA 5,20 €/Kg

Incrocio PEZZATA ROSSA/BLU BELGA 7,30 €/Kg

i prezzi indicativi sopra esposti, si riferiscono a soggetti sanitariamente idonei alla vendita e di medie caratteristiche morfologiche.

I soggetti non conformi o non rispettanti i clichè di razza, vanno trattati separatamente.

Per eventuali informazioni o prenotazioni di carico, i riferimenti sono i seguenti:

CUFAR VILIJEM TEL. 335-7736302, zona carico Gorizia - Trieste

D'ORLANDO SIMONE TEL. 335-7736324 - zona carico Alto Friuli

BIDOLI DANIELE TEL. 335-7736316 - zona carico Pordenone

PILLINO ANTONELLO TEL. 335-7736317 - zona carico Udine

BENEDETTI MARCO TEL. 335-7736311 - zona carico Udine